Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno III N.° 4

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 26 Gennaio 1902

La "questione sociale„

Ecco il problema massimo del giorno, ecco ciò che tanti fa studiare, scrivere e parlare; dunque, anch'io voglio dire la *mia*, ai lettori del *Piccolo Crociato*, su questo importante e così vitale argomento. Siccome però tale argomento fa consumare una quantità..... d'inchiostro, io cercherò di dare anche una lezione di *economia*.... ; fedele al detto, « a buon intenditor poche parole ».

Tutti sono convinti, e vanno d'accordo sul dire che la « questione sociale » esiste; come pure, sul riconoscere che, dal modo del suo scioglimento, dipenderà l'avvenire dell'umanità.

Insomma, riconoscono tutti che la Società è ammalata, e che dipenderà, la sua futura salute, dal modo che verrà guarita.

Fin qui tutti d'accordo; ma pur troppo quest'accordo finisce lì; ed eccoci alla prima..... *questione* della « questione sociale». I dispareri incominciano nello stabilire in che cosa essa consista e nel riconoscere il perchè sia sorta e intanto.... fra i litiganti l'ammalato aspetta.

Vi è chi considera la questione sociale odierna, semplicemente una questione economica, altri che la identificano colla questione operaia. Pei primi è questione di pane, pei secondi è questione di lavoro; quasichè la Società umana e civile non viva che di pane materiale o di lavoro manuale.

Molti altri vengono a migliori propositi e considerano la questione sociale, questione economica e questione morale, quindi ammettono che l'uomo è un essere fornito di spirito e di corpo, cosichè la Società, composta di uomini, essere ugualmente un ente fisico e spirituale. Questi, anche perchè i più, sono i migliori medici e sembrerebbe dunque che essi l'avessero *trovata* al male sociale. Ma purtroppo non siamo ancora d'accordo con questi che sul constatare in che consista la questione sociale, ma non lo siamo sullo stabilire le cause che l'hanno prodotta e ciò è il più importante per stabilire poi i rimedii.

Continueremo oggi otto; intanto un saluto a tutti da

Meni.

Il terremoto nel Messico

Danni e vittime.

Notizie dal Messico informano che ivi fu una fortissima scossa di terremoto.

Circa 300 persone rimasero uccise e 300 ferite.

I danni materiali, nello stato di Guerrero, sono immensi.

Secondo le ultime notizie del Messico il terremoto di Chilpanzingo ebbe le sue vittime. Otto morti e 5 feriti.

Il governatore della città rimase leggermente ferito; molte case vennero distrutte.

Agli esami degli allievi sergenti.

— Quali sono le condizioni che si richieggono per aver diritto agli estremi onori militari?

— La prima: essere morto....

— Basta: la Commissione vi promuove senz'altro alla fucilazione.

Infinito è il numero dei truffatori

Scrivono da Torino al *Messaggero*:

Da alcune settimane si notava, a Torino e nelle città vicine, una caccia accanita alle lire d'argento di re Umberto con la data del 1900.

Persone d'ogni condizione si erano date all'inseguimento di questa moneta. La chiedevano nei negozi, negli uffici, ai botteghini dei teatri. Sul principio le lire suddette si pagavano tre o quattro soldi di più, poi si raddoppiarono addirittura di valore e poi..... raggiunsero prezzi favolosi.

Mi raccontano che alcune furono pagate persino 40 e 50!! E perchè tutta questa smania di possedere tali monete?

Perchè alcuni furbaccioni avevano sparsa la voce che la Casa Reale aveva dato ordine di raccogliere tutte le monete in corso di coniazione negli ultimi giorni di regno del compianto Umberto I.

Ma ad un tratto le lire del 1900 precipitarono di valore, e ciò perchè la Casa Reale ha smentito assolutamente che avesse avuto incarico di comperarle.

Molti che pagarono le lire d'Umberto venti volte di più del loro valore colla speranza di guadagnarvi su ancora il 50 per cento, ora dovranno contentarsi di spenderle per.... venti soldi.

Si è saputo che un gruppo di furbacchioni aveva sparsa la voce della ricerca delle lire suddette, e, per avvalorarla, aveva cominciato col pagarle parecchi soldi in più del loro valore. Fattane una buona provvista, aspettò che valessero 20 o 30 lire, e poi le vendette.... ai gonzi che credevano di fare ancora un buon affare, anche a quel prezzo.

I furbacchioni di cui discorriamo sembra abbiano guadagnato colla loro gherminella molte migliaia di lire.

FATTO RACCAPRICCIANTE

I fogli genovesi raccontano questo orribile fatto:

« Una povera donna, certa Maria Vernazzano, d'anni 58, cucitrice, abitante a Struppa, da parecchio tempo trovavasi affetta da malattia di cuore per cui era forzata a fermarsi a letto.

La disgraziata, durante il corso della sua malattia era costretta spesso a passare delle ore intere senza l'assistenza di alcuno; e ieri l'altro mentre era sola in casa ebbe la camera invasa dai topi.

Gli animali salirono in breve sul letto della inferma e cominciarono a roderla in più parti del corpo.

La disgraziata donna, impotente a muoversi, dovette sottostare alla orribile tortura senza poter opporre la minima resistenza.

Solo quando già gli inferociti animali avevano cagionato varie ferite al corpo della povera Vernazzano, entrarono nella camera varie persone dalle quali i topi furono messi in fuga. Ma l'ammalata, per lo spavento provato andò paggiorando a tal punto che ieri mattina fu reso necessario il suo trasporto all'ospedale di Pammatone. Ivi fu subito ricoverata; ma dopo poche ore la poveretta cessava di vivere.

LADRI ARDITI

Si ha da Napoli che tre ladri riuscirono a penetrare nel convento domenicano, che sorge nella campagna presso Somma vesuviana e che è abitato da sei monaci, tre preti e tre laici. Dapprima si diressero verso la cella di padre Alfonso Darienzo, e non riuscendo a scassinarla, ordinarono al frate di aprire. Egli, un povero vecchio, obbedì; ed i ladri, ridottolo all'immobilità, gli rubarono quanto aveva.

Passaron poscia nella cella del padre Atanasio, al quale forzarono la porta nel mentre egli scampanellava per chiamare aiuto. Lo colpirono malamente al capo, gli distorsero una mano e rubarongli il denaro.

Indi si recarono in una terza cella, in quella del padre guardiano; ma questi, che erasene insospettito, pel rumore e per lo scampanellio, diede di piglio ad un fucile, e, alla finestra che mette nel cortile, esplose quattro colpi all'aria; onde i malandrini si spaventarono e fuggirono. Ma in giardino si trovarono di fronte al figlio del giardiniere che esplose contro un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Sparsasi poi la notizia di questi fatti, furono arrestati immediatamente d'ordine del Pretore i pregiudicati Francesco di Sarno e Antonio Marsiglia, gravemente indiziati.

Il comizio dei disoccupati

A Roma si è tenuto l'altro giorno un comizio dei disoccupati che riuscì imponente. Furono circa 5000 gl'intervenuti, fra cui anche molti operai di vari cantieri, che lasciarono il lavoro per l'occasione. Molti negozi rimasero chiusi con la scritta: « Chiuso durante il comizio ». La questura aveva provveduto con uno straordinario apparato di forze.

Parlò prima l'operaio Tironi; si gridò: Abbasso il domicilio coatto! Vogliamo libero Calcagno. Parlarono poscia molti altri, proponendo alcuni una riduzione delle ore di lavoro, ed altri che il Governo risponda subito ai memoriali presentatigli, altrimenti lo sciopero diverrebbe generale. Un anarchico parla contro le spese militari e il codice penale; incoraggia la resistenza incondizionata. Votasi, fra gli applausi, un ordine del giorno il quale stabilisce il termine di 15 giorni al Governo e al Municipio per dar loro lavoro; trascorso il termine si organizzeranno delle passeggiate pacifiche e lo sciopero generale. Nessun incidente notevole.

Il governo è molto impensierito della minaccia di questo sciopero.

Gravi disordini studenteschi per Ferri.

Insomma Ferri si può considerare ormai come un segnale di gravi agitazioni e disordini.

L'altro giorno egli riprese all'Università di Roma le lezioni di diritto criminale. Lo attendevano parecchie centinaia di studenti. Appena egli apparve, scoppiarono applausi e fischi assordanti e tra monarchici e socialisti s'impegnarono baruffe che continuarono sino alla porta dell'aula, tanto che si annoverano otto feriti, di cui uno di temperino. Due dei feriti lo sono gravemente e perciò sono stati condotti all'Ospedale della Consolazione.

Le autorità disposero cordoni di truppa e di carabinieri a tutti gli ingressi dell'Università. All'uscita di Ferri questi fu accolto con nuovi applausi e fischi. E la stessa commedia si ripetè mercoledì.

Povere scuole!

I spaccamonti all'opera

Se la va così i signori socialisti sono decretati a fare la fine miserevole di chi si taglia con l'arma ricevuta per difendersi.

Guardate un po'; impadroniti una buona volta delle aziende del comune, essi dovevano rendersi benemeriti del paese e fondare il loro trionfo sulla più solida delle basi, quale è la retta, oculata, saggia amministrazione. Ma impadronitisi dei palazzi comunali, si ferirono e si uccisero con quella stessa arma, che doveva aprir loro la via al definitivo trionfo.

Di fatti, dopo il *krak* dell'amministrazione di Piacenza sull'Adige — dove un commissario prefettizio riscontrò varie irregolarità d'indole.... delicatissima — eccovi ora succedere quello dell'amministrazione socialista di Acquanegra sul Chiese.

Quel consiglio comunale — socialista puro sangue — fu sciolto e la relazione che precede il decreto di scioglimento, dice nè più nè meno:

« La casa municipale è tenuta in modo indecoroso, l'ufficio e l'archivio sono lasciati nel massimo disordine, mancano i registri amministrativi e contabili più importanti e molte deliberazioni furono trovate prive delle firme richieste per la loro validità. I diritti di segreteria versati alla fine di ogni anno, anzichè ogni mese, come è prescritto, sono troppo scarsi in rapporto all'importanza del Comune, e la loro esazione, al pari di quella dei diritti dello stato civile, procede senza controllo, il che pure avviene per le spese di posta.

Il servizio di tesoreria funziona in modo biasimevole, senza tener conto della regolarità dei mandati, che di rado sono accompagnati dalle deliberazioni di spese sui fondi a calcolo, e dai documenti giustificativi.

La vendita delle piante del bosco comunale venne fatta in modo da lasciar dubitare della correttezza dell'Amministrazione. Nel teatro furono eseguiti lavori di riparazione e di abbellimento ingiustificati e fatti, come tutte le altre opere, in economia, senza perizia, nè sorveglianza, nè collaudi.

L'amministrazione non offre lavoro, non concede sussidio, non accorda vantaggio di qualche importanza se non a parenti o persone del partito dominante. Il favoritismo si rilevò più apertamente nella concessione di un terreno rimboschito in base ad una deliberazione che pare sia stata improvvisata pendente la inchiesta.

Per desiderio di popolarità gli amministratori hanno fatto una dissennata distribuzione di sussidi, eccedente il fondo del bilancio, mediante buoni che sono ammessi a pagamento senza ricevuta, o con segno di croce testificato persino dallo stesso ufficiale pagatore. Alle volte con buoni di sussidio si pagano spese di manutenzione di fabbricati ed acquisto di oggetti, creandosi tale confusione da rendere molto facili le frodi.

Intanto il Comune è oberato di debiti, e, quasi ciò non bastasse, il funzionante da Sindaco, senza alcuna autorizzazione del Consiglio, ha fatto eseguire due progetti che hanno importato una spesa rilevante. Al momento dell'inchiesta l'eccedenza di spese sui fondi stanziati nel bilancio superava le L. 3000 ».

Quando dunque i socialisti intaccano le amministrazioni borghesi e vantano la propria correttezza, rispondete: « Marsiglia, Piacenza d'Adige, Acquanegra! »

Chi è pigro trova tutte le cose difficili; per l'uomo operoso tutte diventano facili.

LA GESTA DEI SOCIALISTI

Don Manzini tenne l'altra sera una conferenza contro il divorzio nella chiesa di santa Anastasia a Verona. Assistevano più di quattromila persone.

La questura aveva prese disposizioni per l'ordine. Vi erano il commissario De Negri con guardie in borghese e carabinieri. Fuori della chiesa stazionavano altri carabinieri.

Il predicatore, salito sul pergamo, cominciò la conferenza. Trattò la questione del divorzio da quel valente oratore che egli è.

Da ultimo parlò dei socialisti e del progetto presentato da Borciani e Berenini. Disse che quello che deve spaventare i fedeli è il fatto che il progetto di legge sul divorzio fu presentato dai socialisti, i quali con questo fanno un primo passo per il raggiungimento del loro fine del libero amore.

A tali parole, certo Zappi Fernando, di 21 anni, cameriere di Venezia, interruppe l'oratore ad alta voce dicendo: Sono stati i socialisti a svelare le vostre vergogne. Ne seguì un gran tafferuglio.

Due carabinieri accorsero subito e trassero via il giovane.

La interruzione del cameriere venne applaudita dai vicini; altri applaudirono l'oratore. Zappi fu condotto in questura e passato alle carceri. Ritornata la calma il predicatore continuò il discorso. Ora, Chi è il procuratore? Don Manzini, naturalmente.

Il teatro di Rovigo distrutto

Un violentissimo incendio si manifestò martedì verso le quattro, nel teatro Sociale di Rovigo.

Ai primi allarmi accorsero tosto i pompieri, i soldati, i cittadini e le autorità tentando una sollecita quanto inutile opera di salvataggio.

Il fuoco aveva preso così grandi proporzioni che mezz'ora dopo il teatro era divenuto un immenso braciere e crollava il tetto.

Si poterono appena salvare l'atrio, il casino e il caffè.

Gli inquilini del piano superiore si salvarono a stento perdendo tutte le loro masserizie.

Il fuoco aveva cominciato a manifestarsi nel palcoscenico e non si capisce in che modo, il teatro essendo chiuso, si era aperto per l'ultima volta domenica scorsa per un concerto di beneficenza.

I proprietari del teatro, che sono parecchi signori costituiti in società, escludono che il fuoco sia stato appiccato dai caloriferi che si erano accesi per la prima volta domenica scorsa; essi assicurano che a spettacolo finito i caloriferi erano stati spenti.

Nessuna vittima.

Il teatro era assicurato per 160 mila lire.

In giro pel mondo.

Monete di nichel da 25 centesimi.

Alla fine del mese si inizierà alla Zecca di Roma la coniazione delle monete di nickel da 25 centesimi per metterle subito in circolazione.

Bandito ucciso dai carabinieri.

Una pattuglia di carabinieri venne a conflitto col noto bandito Moriani ch' era unito ad altro malvivente, e li uccisero entrambi. Rimase ferito ad una gamba il carabiniere Niccoli. Il bandito Moriani, delle cui gesta la stampa ebbe già ad occuparsi varie volte, era il terrore delle campagne di Pisa.

Uragano devastatore.

L'altro giorno sull'altipiano di Asiago, a circa mille metri sul livello del mare, imperversò per sei ore uno spaventoso uragano. Molte abitazioni di quei paesi ebbero il tetto sfondato: la chiesa ed il campanile di Fresche furono devastati: i boschi folti di abeti furono schiantati. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane. I danni sono rilevanti.

Disordini in uno sciopero.

A Sampierdarena i tramvieri sono in isciopero.

A Sampierdarena l'altro ieri successero disordini. La folla percorse le strade fino a Rivarolo, protestando.

Furono deposte grosse pietre lungo i binari per impedire la circolazione. Intervennero gli agenti, i carabinieri e le guardie di finanza e si operarono dieci arresti.

Una guardia, sopraffatta dalla folla, sparò una rivoltellata in aria. Ne nacque un tafferuglio presto sedato senza conseguenze.

Abdicherebbe?

Il re di Serbia si prepara ad abdicare in favore del giovane Carageorgevich. La Russia gli pagherebbe, come compenso, una grossa pensione.

Povero fanciullo!

A Narbona è occorso un caso tristissimo.

Un piccolo arrotino, certo Graziano nato a S. Peyro (Italia) è stato arrestato per aver venduto un paio di forbici che gli erano state confidate da un cliente.

Interrogato, ha confessato di averle vendute per potersi sfamare, perchè il suo padrone, un compatriotta — s'intende! — al quale i parenti l'avevano « venduto » per 100 lire, non gli passava giornalmente più di un piccolo pezzo di pane... quando gli portava del denaro. In caso contrario, digiuno!

Il povero piccino era così affamato nel momento dell'arresto, che ha divorate piuttosto che mangiate, le due scodelle di legumi che gli erano state fatte servire. Ma perchè non arrestare il padrone?

Una villa invasa dai briganti.
Tre assassinati.

Nel villaggio di Nagykata in Ungheria l'altro ieri parecchi briganti travestiti tentarono penetrare nella villa del possidente Locfinger, uccidendolo a colpi di scure e ferendo gravemente la moglie e uccidendo la zia e la fantesca.

Il Locfinger riuscì a trascinarsi nel vicino club, dove raccontò l'aggressione. Gli amici armatisi accorsero alla villa riuscendo ad arrestare uno dei malfattori che denunciò pure gli alri più tardi arrestati.

Assassini bulgari.

Si ha da Atene che al giornale *Empros* telegrafano da Salonicco:

Una numerosa banda di briganti bulgari catturò presso Koritza un ufficiale e sei soldati turchi. I briganti decapitarono l'ufficiale e due soldati e strapparono gli occhi agli altri quattro soldati. L'orribile delitto solleva viva indignazione. Le truppe turche inseguono gli assassini.

PROVINCIA

Pradamano

Un fattaccio per opera di buli da Cerneglons.

Domenica notte alcuni buli di Cerneglons si recarono a Pradamano nella località Tomè in casa Tomè dove abitano una vecchia di 64 anni di nome Filomena, il suo figliastro Giovanni Tomè e sua sorella. Abitava con essi certa Luigia Inri pregiudicata troppo nota nella vostra città. Questa aveva avuto litigio poco prima con un tizio; i sopravvenuti si unirono per farle danno e violenza.

Riuscirono a malmenarla con un baccano indiavolato, incutendo agli altri una grande paura; la vecchia rimase tramortita, i due giovani fratelli riuscirono a fuggire a Cerneglons. Chiamarono ed ebbero aiuto da diversi che accorsero ed allontanarono quelle canaglie. Ne nacque seria zuffa, ma almeno i buli vennero conosciuti. Uno venne arrestato: è Vincenzo Tedeschi di Giuseppe d'anni 22 da Cerneglons; altri due sono cercati. Forse tutti cadranno in mano della giustizia.

Speriamo che una buona lezione giovi a render isolato ne' nostri paesi questa specie di fatti.

Torreano di Martignacco.

Un brutto fatto.

La famiglia del co. Ottaviano Di Prampero teneva al suo servizio un ragazzetto tredicenne a nome Paolo Dal Do. Questi aveva un pessimo vizio; spazzolando i vestiti del padroncino, rubava i denari che trovava nelle tasche.

Ammonito più volte, sempre negava. Fu allora che il padroncino volle fare una prova. Lasciò nella tasca una lira d'argento. Dopo che il fanciullo aveva pulito i vestiti, cercò la lira, ma la trovò sostituita con un soldo.

Per questo domenica fu messo in castigo, che si risolveva a stare un giorno a pane e acqua rinchiuso in una stanza. Da notarsi che la madre del ragazzo, la quale si trova in servizio presso la stessa famiglia Prampero, approvò la correzione data al suo figliuolo.

A mezzogiorno e alle due pom. il Dal Do non mostrava preoccupazione di sorta pel castigo. Alle cinque pom, invece fu trovato appiccato con la piccola corda che fermava la porta della stanza.

Imaginarsi il terrore della famiglia all'inaudito fattaccio!

Oggi partì sul luogo il Pretore del II Mandamento.

Siamo dunque arrivati — in grazia del moderno progresso — a tal segno di depravazione morale, che i fanciulli si ribellano — perfino col più turpe dei delitti sociali — alle correzioni!

Faedis

Estote parati.

Martedì verso le 9 di mattina un certo Cerneaz Pietro di 56 anni, da Canal di Grivò, frazione del Comune di Faedis, arrivato in questo paese con un carro di vino per trasportarlo a Udine, ebbe la somma disgrazia, nel mentre che voleva tenere a dovere il cavallo, il quale correva pericolo di precipitare nel fosso vicino, ebbe, ripeto, la fatale disgrazia di inciampare in un sasso e di cadere disteso sotto il carro. Vi accorse tosto gente, lo sollevò tutto malconcio trasportandolo in una stalletta vicina.

Però il disgraziato, se non nel trasporto, morì pochi istanti dopo, cosicchè il medico chiamato d'urgenza, non ebbe che a constatare la morte. L'infelice lascia la moglie con diversi figliuoletti nella più grande costernazione.

Questo è il terzo caso di morte improvvisa avvenuto solamente nel paese di Faedis nello spazio di neppur un mese. Il Signore ci avvisa, ci chiama, stiamo preparati e lasciamo certe baldorie che ci fanno dimenticare di essere cristiani e ci trascinano nel vizio e nella miseria.

Talmassons

Contro il ballo.

Vi trascrivo la protesta indirizzata al Prefetto, riguardante il permesso accordato di tenervi in Talmassons pubbliche feste da ballo, e di cui già vi ho scritto. Essa è stata firmata da oltre 125 capifamiglia, e parecchi interessati vi hanno aderito.

Ill.mo Signor Commendatore
Prefetto della Provincia di Udine.

I sottoscritti capi-famiglia di Talmassons hanno appreso con vivissimo dispiacere la notizia che l'ufficio di P. S. dipendente dalla S. V. Ill.ma ha accordato il permesso che in Talmassons si tengano tutte le domeniche di carnovale pubbliche feste da ballo, e ciò contrariamente allo avviso del Sindaco che tale permesso aveva rifiutato, e sollevano perciò presso la S. V. Ill.ma energica protesta.

Giacchè in questi pubblici balli essi vedono la profanazione del dì festivo, un incentivo al malcostume, uno spreco dannoso di denari che dovrebbero essere applicati al bene della famiglia, nonchè un eccitamento a furti domestici: circostanze tutte, che creano poi i sovvertitori dell'ordine sociale. Nè si dica che chi non vuole le feste da ballo se ne astenga, poichè il ballo pubblico è per se stesso uno scandalo ed inoltre molti e molti giovani sono sedotti dall'occasione.

Noi che abbiamo in faccia a Dio ed alla società la grave responsabilità dei nostri figli e delle nostre figlie, deploriamo la decisione di codesto ufficio di P. S. e facciamo voti che la S. V. Ill.ma vorrà riformare la decisione stessa, seguendo con ciò l'espresso desiderio della quasi unanimità dei parrocchiani di Talmassons e non assecondando quei pochi che del ballo fanno una fonte di lucro.

Majano

Grande fabbrica di mattoni o Privilegio.

Lungo la strada, che da questo paese conduce a Fagagna, propriamente al confine dei due comuni di Majano e Rivo d'Arcano, sorgerà, a non lungo andare, un privilegio di vaste estensioni. Gli assaggi fatti fin'ora del terreno, danno fondate speranze che tutto abbia a riuscire pel meglio. La famiglia interessata sarebbe quella dell'attuale sindaco signor De Mezzo Pietro; il quale possiede colà una distesa di terreno di quasi una trentina di campi, fiancheggiati dalla suddetta via comunale, dove abbondano l'ullumina e la silice. In quei pressi tiene egli inoltre parecchi altri appezzamenti consimili. E' sperabile di veder iniziata la fabbrica del privilegio entro l'anno corrente; e, tra giorni, si darà mano ai lavori d'escavazione di terra argillosa, onde preparne il relativo materiale.

A questa nuova impresa faccio augurî per una buona riuscita, e spero che tornerà assai vantaggiosa a questo paese, grosso centro di emigrazione; specie che che i fumi d'emigrare tendono a svaporarsi in ogni parte del Friuli dinnanzi agli affari punto buoni che si fanno da qualche anno: l'Estero per gran parte dei nostri operai oggi è in liquidazione. Si vocifera qui inoltre della probabile erezione d'un altro privilegio, nei paraggi del primo; ma staremo a vedere!...

Fo voti ardenti che ovunque sorgano imprese industriali, ove possa impiegarsi l'energia dei friulani a beneficio della patria, anzichè vederla sfruttata all'estero; e che così s'incominci a limitare quella morbosità ognor crescente d'emigrare la maggior parte dell'anno. L'emigrazione generalmente è stata funesta pel nostro Friuli: dai monti al mare oggi non vi è paesucolo che non pianga sulle sue perniciose conseguenze. Poichè essa, non solo ruba migliaia di braccia alle nostre fertili campagne ove si nascondono tesori da potersi usufruire con un po' di buona volontà, con più decoro e quiete; ma per lo più fa perdere ai nostri operai fede, moralità e ogni sentimento di famiglia, restituendoceli quindi in patria indolenti, pieni di esigenze e punto amanti dei lavori campestri, fonte di ogni benessere sociale. *Subalpino.*

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo della corrente domenica ci narra due fatti: due guarigioni operate da Gesù. La prima quella del lebbroso che si fece dinanzi al Salvatore e l'adorò dicendogli: Signore, se voi volete, potete guarirmi ». E Gesù, stendendo la mano, lo toccò e gli disse: « Il voglio; sii mondato », e all'istante la lebbra svanì.

La seconda guarigione è quella del servo paralitico del centurione, di quel l'umile centurione che disse a Gesù: « Signore, io non son degno che voi entriate sotto il mio tetto; ma solo che Voi proferiate una parola, il mio servo sarà risanato ».

Dobbiam considerare che paralitici e lebbrosi, in senso morale, vi sono anche oggidì; e quanti! I perduti nel vizio, i deboli e dubitanti nella fede, coloro che hanno smarrito ogni segno di cristiana virtù.... Questi infelici hanno bisogno di Gesù che li guarisca. E Gesù li guarirà e farà per loro il miracolo quando o essi medesimi si volgeranno a lui adorandolo o noi per essi ci faremo con spirito di vera fede ed umiltà a pregarlo.

Cronaca religiosa

PONTEBBA. — Per concessione ed incoraggiamento di questo Reverendissmo Pievano, finalmente anche Pietratagliata, borgata di Pontebba, potè vedere effettuato il voto, che per parecchi anni era stato un pio desiderio di taluno, di poter cioè celebrare una sua festa speciale durante i mesi d' inverno, e questa specialmente per comodo degli operai emigranti, i quali la più parte dell'anno sono degenti all' estero, privi forse delle consolazioni della religione. A tal uopo fu scelta la festa di S. Antonio abate, resa più solenne, oltrechè per la novità, per la statua del Santo e per un altarino in legno di fattura semplice, ma buona e rispondente al soggetto; un bel lavoro, quale sa fare il noto sig. Pizzini. Tralascio le circostanze della festa, la contentezza di quei terrazzani, i fuochi artificiali, ecc., son cose viete perchè troppo comuni. Ben vengano dunque i nostri santi, e col loro esempio e colla loro intercessione, in questi tempi così pieni di egoismo e di spirito di ribellione, insegnino alle nostre buone popolazioni a tenersi lontane dai moderni eretici e a mantenere puro il deposito della fede e della morale cristiana, fondamento e sostegno della vita sociale.

AZIONE CATTOLICA

GEMONA. — Domenica si solennizzò la festa patronale della S. C. di M. S.

Trascurando i particolari della sfilata del corteo preceduto dalla banda e della funzione tenuta in duomo nelle ore ant., accenno solo al concerto della banda del sodalizio in Piazza Umberto I alle 13 1[1/2], concerto che, sotto ogni riguardo, riuscì meritevole di tutte le lodi.

Dopo le funzioni vespertine, nella Sala Sociale si tenne l'adunanza nella quale, presentato dal presidente sig. Francesco Elia, l'oratore D. Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, parlò sulla santità della famiglia e sulla sua indissolubilità. Il ch.mo sacerdote, ascoltato con religioso silenzio fu salutato alla fine del suo bellissimo discorso da prolungati applausi. Alle sue parole, letteralmente impossibili a riassumersi, altre ne aggiunse il nostro amato Arciprete, cui tenne dietro l'egregio Ass. Ecc., D. Luigi Venturini.

L'adunanza, benissimo riuscita, si chiuse alle 19 circa, con l'estrazione di diversi premi.

CITTÀ

Le serate al Carmine.

Il rev. parroco del Carmine, zelante e quanto mai affezionato ai ragazzi, ha ideato praticamente un patronato festivo che distoglie i piccoli dal gironzare per le vie della città. Testè eresse su ben appropriata sala un elegante palcoscenico di modeste proporzioni, unì alcuni giovanetti più intelligenti e colla cooperazione dei sacerdoti della parrocchia li istruì a recitare. Alcuni dilettanti accettarono di concorrere a formare un concertino di strumenti a spalla, e potè così il degnissimo parroco dare corso ad alcune rappresentazioni. Domenica ne furono tenute due, e che ressa! e quanto si divertirono quei ragazzi lì stipati! Del resto anche più adulti spettatori ammirarono l'esecuzione, e dal buon principio pronosticarono felice avviamento. Non faremo particolareggiata cronaca; dobbiamo però accennare in modo distinto alla disinvoltura del piccolo Aless. Carli ed alla caratteristica buffa di Casagrande Romeo, il quale mostrava di guazzare in un suo ben studiato ambiente.

Un infermo che fugge dall'ospitale.

L'altro giorno alle 3,30 l'infermo Cappello Antonio d'Udine abitante in via Francesco Mantica n. 39, fuggiva dall'ospitale mediante scalata del muro.

La guardia di città Masolini poco dopo lo accompagnava di nuovo all'ospitale, ma venne respinto dal direttore.

VARIETÀ

Non più gobbi!

In una adunanza di chirurghi russi, tenutasi a Mosca, destò vivissimo interesse una conferenza del professore di chirurgia Fink, il quale dimostrò con vari esempi la possibilità di guarire radicalmente le gibbosità.

Il dott. Fink presentò una qualità di materassi, cuscini e corsetti, di sua invenzione, e confezionati molto ingegnosamente, mercè i quali, egli assicura essere possibile la perfetta drizzatura delle gibbosità. La cura richiederebbe però parecchi anni. Il conferenziere presentò 4 pazienti presi da lui in cura. Due di questi che avevano, anni fa, una prominenza molto considerevole sul dorso, sono ora raddrizzati perfettamente; la cura degli altri due gobbi è alla sua ultima fase. Parecchie delle persone presenti alla conferenza conoscono i pazienti personalmente ed assicurarono che i due gobbi guariti alcuni anni fa erano mostruosamente deformi.

—

Modo spiccio di finire le quistioni.

Il 1° del prossimo aprile la città di Creighton, nello Stato di Nebraska (Stati Uniti d'America), verrà trasportata a circa dodici miglia dal luogo che ora occupa. Questo viaggetto di nuovo genere e supremamente « yankee » è il risultato di una regolare sentenza della Corte suprema di Nebraska, la quale allo scopo di togliere di mezzo le lunghe contese dibattentisi fra le varie provincie dello Stato in riguardo alla sede del rappresentante del Governo che si trova attualmente a Creighton, ha ordinato che la intera città venga trasportata fino alla fattoria di certo William Wishendaff, che si trova in una località distante oltre 20 chilometri dal villaggio più prossimo. Così un telegramma da New York al *Daily Express*.

Mie informazioni particolari poi aggiungono che ieri stesso l'usciere intimò alla città la sentenza. Ma pare che la città non voglia ottemperare al decreto della Corte suprema e che aspetti di essere tradotta con la... forza!

—

Quanti siamo nel mondo.

Prendo quanto segue da uno studio pubblicato recentemente nel Belgio:

Tutte le parti del mondo hanno aumentato considerevolmente la loro popolazione dal 1800 al 1900. L'Africa sola è restata quasi stazionaria, con 130 milioni d'abitanti.

L'Asia è salita da 500 milioni a 820 milioni; l' Europa da 200 milioni a 393 milioni; l'Oceania da 20 milioni a 48 milioni; l'America da 35 milioni a 145 milioni.

In totale il mondo ha quasi duplicato la sua popolazione durante il secolo or ora chiusosi.

—

Gli eroi di adesso.

Ricordate la ultima guerra della Grecia con la Turchia? Sì? E ricordate gli *eroi* che dall'Italia partivano in aiuto del popolo circonfuso dalla poesia di Omero? Sì?! — Ebbene, state attenti.

Nel processo Palizzolo, che si tiene a Bologna e che cominciò l'anno 1342 av. Cristo — è venuto a deporre un certo Urbano, che trovavasi appunto allora volontario eroe in Grecia. Ed ecco quanto della sua deposizione narrano i giornali:

« Diffusamente narra che da Candia andò ad Atene, ove incontrò Drago, che conosceva perchè suo fratello e il teste gli avevano fatto favori. Partirono poi per l'Epiro, ove i volontari, fra cui Drago, *commisero atti di vandalismo*: egli avrebbe voluto gettare la camicia rossa.

Narra di un conflitto avvenuto a Zaverda, e dice che Drago ed altri *fuggirono come velocipedi* ».

Eh, non per nulla i Greci finirono di rovinarsi appena ricevuti i soccorsi!

—

Buona anche questa.

Una giovinetta nata nel settembre 1880 fu per errore inscritta come maschio nel registro di leva del Comune di Tulle (Francia). Il sindaco estrasse per essa nel 1901 il numero 83 e fu incorporata nel 50° fanteria, di guarnigione a Periguonz. La giovinetta non si presentò alla chiamata. La gendarmeria fu invitata a ricercare il coscritto e le ordinò di presentarsi al reggimento....

La cronaca non dice se la giovine si è presentata.

—

Fortuna che si hanno le università popolari!

Nel paese di S. Vittoria (Guastalla) venne affisso in pubblico il seguente documento dalla lega socialista:

« Lega di miglioramento fra i braccianti di S. Vittoria. — Si avvisano tutti i soci di non mancare questa sera alle ore 7, giorno 3 gennaio 1902, che avrà luogo un assemblea straordinaria il quale debbono venire tutti i soci per trattare il seguente ordine del giorno e cioè:

1. Resoconto finanziario.
2. Trattare sopra all' emigrazione interna ed estera.
3. Convocazione del Presidente.

La Comizione

Il Segretario....

S. Vittoria, 3 Gennaio 1902.

NOTE AGRICOLE

A difesa dei gelsi.

Mentre corre la stagione fredda ed i gelsi sono spogli d'ogni foglia, riesce facile rilevare se sono più o meno attaccati dalla *Diaspis pentagona*, la pericolosa cocciniglia che tanto danno può recare.

La malattia, se non è proprio al suo primo attacco, si distingue per una specie di polveriscolo bianco, paragonabile alla brina, che riveste qua e là i rami.

Esaminato da vicino il pulviscolo bianco risulta formato come da tanti piccolissimi gusci che facilmente si staccano dal ramo.

La malattia è anche caratterizzata da una specie di crosta grigia formata da piccolissimi scudetti (cape) sotto i quali si annidano gli insetti.

Ogni caso sospetto sia a buon conto e subito dagli agricoltori denunciato al Sindaco.

Raccomandiamo ancora di sorvegliare oltrechè i gelsi, anche i salici, le robinie, i peschi, potendo la stessa malattia trovarsi anche su queste ed altre piante.

Per chi impianta.

Fosse e buche per nuovi impianti da farsi nella prossima primavera dovrebbero esser già aperte. Chi non le ha fatte provveda sollecitamente perchè attendendo troppo tardi l'operazione riesce male, la terra non subisce l'azione del freddo e se piove, il lavoro non riuscirebbe mai più perfetto.

Per gelsi e filari di viti si preferiscano sempre le fosse alle buche specialmente poi se il terreno è piuttosto argilloso.

E si abbia cura nell'aprirle di mettere separata la terra più profonda, ancora *selvatica*.

Filo zingato.

Riportiamo i rapporti tra peso e misura del filo di ferro zincato.

N.° 12 lungh.ª	di 1 chilo	Met.	500
» 13	»	»	410
» 14	»	»	340
» 15	»	»	280
» 16	»	»	185
» 17	»	»	90

Si ricordi che il filo di ferro si guasta facilmente se viene bagnato colla soluzione di solfato ferroso, o vetriolo verde, liquido che è tanto usato e tanto utile per combattere il vaiuolo.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento con abbastanza buon movimento ed attività.

Buon andamento anche nel granoturco con prezzi sostenuti e rialzati. Segale in buon stato;

Frumento	da L.	24.— a 24.50	al quint.
Granoturco	»	10.50 a 11.20	all' Ett.
Giallone	»	11.— a 13.20	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.60	»
Cinquantino	»	9.25 a 10,50	»
Sorgorosso	»	7.— a 7.25	»

—

Castagne da 6 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 17.— id. di montagna da lire 22.— a 30.—, marroni da lire 16 a 18

Pollame

Polli d' India m.	da lire	1.05 a 1.15	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.10 a 1.20	»
Galline	»	0.95 a 1.10	»
Oche morte	»	1.— a 1.10	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell' alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.50	»	5.20	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

I frumenti sono in posizione migliore, giacchè gli acquisti dei mugnai accennano a ravvivarsi, e d'altra parte i possidenti mantengono le loro pretese.

Nei giorni scorsi parve un momento che le offerte dovessero prevalere, ma furono invece assorbite con facilità.

I risi in questa ottava mostrano un sensibile risveglio e produssero quindi una forte corrente d'affari, con naturale aumento di prezzi su tutte le qualità, specie sui giapponesi e sui novaresi fini.

Il movimento ascendente dei risoni si mantiene. Solo dobbiamo accennare ad una diminuzione delle domande dall'estero causa la constatata abbondanza dei raccolti al Giappone ed in Birmania.

Ciò non potrà a meno di produrre qualche effetto, specie sui mercati di Vercelli e Mortara, dove era più evidente la domanda per l'esportazione.

I prezzi però sono sostenutissimi perchè qualche mutamento di circostanze non cambia la disponibilità del genere.

Il granoturco non ha ancora perduto la calma portata solo dalla momentanea disponibilità nei porti di mare.

La segale è sempre offerta, ma l'essere parte del disponibile stato assorbito, le permette di sostenere meglio i suoi prezzi, sicchè tanto in Piemonte che sui nostri mercati, si ebbe un miglioramento sensibile.

L'avena ha superato un periodo di calma e riprende la sua tendenza sostenuta. La domanda si rianima e torniamo quindi ai pieni prezzi ed alle maggiori pretese. Il disponibile si dimostra limitato e non è impossibile un nuovo miglioramento.

Foraggi.

Il fieno è debolmente ricercato, per cui i prezzi rimangono stazionari. Intanto le contrattazioni sono facili e spedite e d'affari se ne concludono in quantità rispettabile.

A Cremona il fieno vale da L. 8,50 a 9,50, a Treviglio 11, a Saluzzo 10,50, a Piacenza da 9,25 a 9,75, ad Alessandria da 10,50 a 11,50, a Verona da 9 a 9,30, a Reggio Emilia da 9 a 10, a Torino da 9 a 10,25 ed a Vicenza da 6,75 a 8.

Paglia. — In confronto del fieno la paglia è più sostenuta, perchè è più distante l'epoca del nuovo raccolto e perchè è abbastanza ricercata. La vendita quindi è facile, con un certo tornaconto. A Cremona la paglia costa da L. 5.20 a 5.60, a Treviglio 6, a Saluzzo 7, a Piacenza da 4.50 a 5, ad Alessandria da 5.20 a 6.20, a Verona da 4 a 4.30, a Reggio Emilia da 4.50 a 5 ed a Lugo da 4 a 4.50, ad Alba 6.50, a Torino da 6.25 a 6.75 ed a Vicenza 4.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 27 — s. Giovanni Grisostomo. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 28 — Oraz. M. Oliveto. Martignacco.
Mercoledì 29 — s. Francesco di Sales. Mortegliano.
Giovedì 30 — s. Martina v. m. Sacile.
Venerdì 31 — s. Pietro Nolasco.
Sabato 1 febbraio — s. Ignazio v. m. Pordenone.
Domenica 2 — Purificazione di M. ss.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Cassa Rurale di Prestiti di s. Gio. Batta di Remanzacco.

(Società Coop. in nome collettivo).

Nel giorno 16 febbraio 1902 si unirà l'assemblea generale dei soci in seduta ordinaria nella nuova sagrestia di questa Chiesa parrocchiale alle ore 3 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea 20 febbraio 1901.
2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio 1901.
3. Nomina delle cariche scadenti, cioè 3 consiglieri, conferma o nomina di 3 sindaci e 2 supplenti, idem del segretario-cassiere.
4. Limite massimo dei prestiti passivi (indipendentemente dagli eventuali depositi) contraibili dalla presidenza nell'interesse della cassa.
5. Scelta dell'Istituto, o persona privata, presso cui depositare in conto corrente attivo le somme esuberanti.
6. Fissare il tasso dei prestiti ai socii, e degl'interessi sui depositi.
7. Stabilire se oltre l'anno in corso abbia a durare la cassa.
8. Decidere il modo di erogare tutto o parte dell'utile del bilancio 1901.
9. Eventuali proposte dei socii.

NB. Se andasse deserta la seduta per mancanza del numero legale dei socii presenti l'assemblea resterebbe fissata pel giorno 23 febbraio con qualsiasi numero di socii.

I mancanti senza veruna giustificazione sono passibili della multa di lire 2.

Remanzacco, 23 gennaio 1902.

Per la Presidenza
Il segretario
D. Cornelio Missio.

Cassa Rurale di Prestiti di S. M. Assunta di Forni di Sopra.

(Società cooperativa in nome collettivo).

I soci di questa Cassa rurale sono invitati a riunirsi sul mezzogiorno di Lunedì 20 Gennaio per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio, dietro relazione della Presidenza e dei Sindaci in riguardo.
2. Elezione dei Sindaci, degli amministratori scadenti e del Segretario.
3. Elezione del magazziniere per la Cooperativa di consumo e determinazione dello stipendio e del servizio da prestarsi.
4. Tasso e limite massimo dei depositi a risparmio.
5. Aumento del fido ai soci.
6. Proposte eventuali degli amministratori o dei soci.

Le assenze non giustificate vengono multate con L. 1.

Il Presidente
Osualdo De Santa

Il Ragioniere
7 gennaio 1902. *D. Fortunato De Santa.*

Ai molti cui può interessare.

E' importante prendere cognizione che il SEGRETARIATO DEL POPOLO si occupa fin d'ora di:

1. Affari ecclesiastici.
2. Informazioni e recapiti — corrispondenze epistolari — atti della vita religiosa e civile — stato civile — ricerche di documenti.
3. Interessi legali, avvocatura e consulti — *gratuito patrocinio* — arbitrati.
4. Protezione degli emigranti. — A questo proposito è in studio un formulario di contratto tra imprenditori ed operai, però verrà pubblicato su questo periodico un modulo in forma di lettera. Si invitano i R.di parroci e sacerdoti che intendono cooperare ad indicare fin d'ora quante copie desiderano.

Si avverte che le operazioni tutte sovraccennate, ben s'intende si fanno soltanto a *vantaggio dei poveri.*

I R.mi parroci sono pregati di partecipare con sollecitudine, quali sono i centri, che sono più frequentati all'estero dai loro emigranti e specialmente nell'Austria-Ungheria.

Furlanis, furlans,
Jè ca une cucagne,
Che mai la compagne,
Par pôs carantans!

Il Stròlic Furlan
Pa 'l so second an
Al jèss tra pôs dîs,
Cu 'i studis de lune,
Cu 'l nûl, cu 'l serèn,
Cu 'i stocs de furtune,
Cun qualchi disàde,
Cun qualchi legnade
Par une ridade,
Par fa un po' di ben.

E al gropp de-i amis
Che 'j son cortesans,
Al slargie lis mans,
Ju trate cul dai
Cincent e un regai.

Cincent e un regai
Di dug i savors!
Cincent e un regai
Di dug i colors!
Cincent e un regai
Di pizzui, di grang!
Cincent e un regai
E di ùtil duquang!!

Oh no ìse mo' vere,
Furlanis, furlans,
Che jè une cucagne
Che mai la compagne
Par pôs carantans?!

Ma alore.... da brâs!
Cumò 'e ven la uestre!!..
Sei pronte chè gestre!
Sei viarte chè borse!!!
Se nò, us ven il câs
Di muardi lis mans,
Rabiôs come chians,
Par une risorse
Piardude pe' tegne
Di pôs carantans.